

Antonietta Bernardoni

L'ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE :
un contributo non trascurabile
Fra i tanti che possono essere utili
per consentire al nostro Paese
di uscire dalla attuale crisi.

(Appunti per l'intervento al convegno GRAMSCI
dell'Emilia-Romagna, Bologna 21 febbraio 1977)

In questo momento di grave crisi economica, sociale, ideale del nostro Paese, tutti noi che siamo qui convenuti avvertiamo la necessità di un potenziamento delle forze politiche e sindacali, pur già tanto vaste ed incisive, del movimento operaio.

Tale potenziamento comporta una necessità sempre presente di identificare i bisogni vitali delle grandi masse lavoratrici.

I reali bisogni dei lavoratori vengono oggi di continuo falsificati e stravolti dalle leggi del mercato e dai modelli di vita imposti dai mezzi di comunicazione di massa, al servizio dello stato di cose esistente.

Ma quanto più crescono le forze di falsificazione e di dissimulazione degli avversari, tanto più deve aumentare la nostra vigilanza e la nostra capacità di smascheramento.

L'essenza della cultura del momento operaio è rappresentata appunto da strumenti di trasformazione e di smascheramento.

L'essenza della cultura borghese è invece rappresentata da strumenti di conservazione e di dissimulazione. Il fiore più alto della cultura borghese è costituito da quegli strumenti di falsificazione e di dissimulazione che sono riusciti a mimetizzarsi da strumenti di smascheramento: primo fra tutti la psicanalisi sia a livello di personalità del singolo sia addirittura come subdolo strumento di trasposizione a livello sociale, di presunte strutture intrapsichiche e di presunte pulsioni istintuali.

In quest'ambito alla psicanalisi si affianca con forme diverse ma con finalità sovrapponibili la "nuova" psichiatria o Psichiatria "democratica" la quale "denuncia" in ogni parte d'Italia gli orrori del manicomio tradizionale unicamente allo scopo di proporre la propria candidatura alla successione: si tratta cioè di negare l'istituzione psichiatrica a parole per poterla meglio confermare e rafforzare nei fatti.

Fra gli strumenti di trasformazione e di smascheramento a livello di vita quotidiana pensiamo sia da annoverare anche l'Attività Terapeutica Popolare, qualora essa venga esaminata criticamente, trasformata e utilizzata dalle grandi forze politiche e sindacali del Movimento Operaio.

Si tratta di uno strumento di ricerca collettiva, ininterrotta

che ha per oggetto la vita quotidiana e la formazione della personalità dei lavoratori.

Tale ricerca mira a far sì che il Movimento Operaio possa raccogliere, unificare, valorizzare le esperienze di vita dei singoli lavoratori in modo che essi collegandosi con le organizzazioni e con i compagni anche a livello di vita quotidiana e di formazione personale dei singoli possano aumentare il proprio potenziale di lotta per le grandi battaglie generali che attendono la classe operaia e le sue organizzazioni.

Compagni, sappiamo bene che la nostra proposta è valida esclusivamente nell'ambito micropolitico e microsociale: si tratta di un terreno oggi usurpato quasi senza contrasti da psichiatria, psicanalisi, psicologia; sappiamo bene che solo le organizzazioni dei lavoratori saranno in grado di stabilire forme, modi e tempi dell'impiego dell'Attività Terapeutica Popolare.

Pensiamo che, in particolare, gli amministratori democratici che si trovano oggi a dover far fronte a un crescente aumento della domanda dei servizi sociali, mentre i mezzi finanziari a loro disposizione sono ridotti a dimensioni irrisorie, possono essere profondamente interessati alla ricerca portata avanti dall'Attività Terapeutica Popolare.

Infatti, oltre ad essere ricerca di bisogni da soddisfare, l'Attività Terapeutica Popolare è anzitutto ricerca di forze attive, ricerca di generosi proletaria, ricerca della forza e dell'entusiasmo dei giovani, delle donne, di tutti i lavoratori di qualunque età e quindi anche valorizzazione della personalità, dell'esperienza, delle capacità di intervento di coloro che per aver raggiunto o superato l'età del pensionamento, vengono considerati "improduttivi", mentre saputi valorizzare dai compagni, sono in grado di dare un contributo di incalcolabile valore al riannodarsi di quel tessuto sociale che lo sfruttamento capitalistico continuamente spezza per poter meglio colpire il singolo nel suo isolamento.

L'Attività Terapeutica Popolare si propone di stimolare il singolo a superare il suo isolamento facendo in modo che egli possa riconoscersi - compagno fra compagni - nelle lotte generali dei lavoratori.

~~Il lavoro Terapeutico Popolare~~ si propone di indagare sulla
 politicità di ciò che è personale e quotidiano, si propone di an-
 dare a cercare ogni potenziale compagno il cui legame con la classe
 di appartenenza e con le organizzazioni che di tale classe sono
 la più diretta espressione è stato indebolito o distrutto dalla
 cultura dominante che, esprimendo gli interessi della classe do-
 minante, vorrebbe che le sofferenze del singolo venissero ripre-
 tate ad alterazioni di una "psiche" che è indimostrabile perchè è
 inesistente, invece di venir visti - correttamente - nel quadro de-
 gli attuali rapporti di produzione e delle loro ripercussioni sulla
 salute, sul comportamento, sull'Attività Nervosa Superiore e sulla
 personalità dei singoli.

In questo tenace lavoro di ricerca di ogni potenziale compagno
 è necessario saper cogliere i rapporti intercorrenti tra conflitti
 interpersonali e lotta di classe, occorre saper capire quali ri-
 flessi ha a livello di vita quotidiana e di personalità del singo-
 lo il fatto inconfutabile che "la storia di ogni società sinora esi-
 stita è storia di lotte di classe". "...oppressori ed oppressi
 sono sempre stati in contrasto tra di loro, hanno sostenuto una
 lotta ininterrotta, a volte nascosta, a volte palese...".

Questa affermazione è valida per ogni forma di conflitto umano,
 ad ogni livello: la lotta fra le classi si riflette anche a li-
 vello di piccoli gruppi, anche a livello familiare e, persino, al-
 l'interno dello stesso individuo la cui "coscienza" può essere la-
 cerata per aver assorbito ideologie tra di loro contraddittorie.

In altre parole, la lotta di classe passa anche attraverso le
 singole personalità le quali rappresentano spesso un vero e proprio
 campo di battaglia in cui le ideologie dominanti (quelle di ieri
 e quelle di domani) si scontrano senza esclusione di colpi.

La chiave per interpretare i problemi quotidiani è quella stes-
 sa che serve per leggere gli avvenimenti in cui sono coinvolte le
 grandi masse umane che fanno la storia.

La personalità del singolo non era mai stata studiata - prima
 dell'Attività Terapeutica Popolare - con strumenti adeguati, in-
 quanto gli strumenti sinora usati rappresentano il frutto di una
 millenaria tradizione di carattere idealistico-spiritualista.

Questa tradizione è stata, sì, sconfitta dal marxismo a livello di trasformazione e di interpretazione delle grandi lotte sociali, ma solo oggi essa comincia a venir affrontata e sconfitta anche per quanto si riferisce all'individualità del singolo e ai suoi conflitti interpersonali che erano rimasti sinora di dominio indiscusso di presunte scienze dei conflitti interpersonali e dei disturbi della personalità quali psichiatria, psicanalisi, psicologia.

Ma appare ormai chiaro che il marxismo rappresenta l'unico supporto teorico oggi valido per chi si proponga di capire se stesso e gli altri in vista di un reciproco aiuto a sviluppare, pur attraverso le difficoltà della società attuale, le potenzialità proprie e quelle dei compagni.

La formazione di una coscienza scientifica di massa comporta, di per sé, anche una ricerca scientifica di massa, non potendo le masse venir da noi considerate - in maniera illuministica - come un recettore passivo di quanto viene altrove elaborato.

Le masse infatti sono in grado, non solo di impossessarsi criticamente delle scienze già elaborate, ma anche di elaborare scienze nuove, qualora esse stesse e le loro organizzazioni sappiano costruire le condizioni di una ricerca scientifica di massa.

Nell'ambito delle scienze umane. limitatamente alla formazione e alla valorizzazione delle personalità del singolo lavoratore, riteniamo che l'Attività Terapeutica Popolare - che è il risultato di una ricerca scientifica condotta avanti in maniera metodica e in prima persona, a partire dal 1949, da lavoratori in difficoltà erroneamente definite di carattere personale e di pertinenza psichiatrica - possa ormai dare un suo specifico contributo a creare le condizioni di una ricerca scientifica di massa, soprattutto dopo che saranno stati meglio precisati e delimitati dalle organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori il suo spazio e la sua funzione nell'ambito delle organizzazioni stesse, nelle quali l'Attività Terapeutica Popolare non potrà costituire, se non uno dei tanti strumenti del Movimento Operaio.

Ma cosa si intende per Attività Terapeutica Popolare ?

Per Attività Terapeutica Popolare intendiamo non un'attività medico curativa bensì una nuova forma di attività popolare preventiva

di carattere gratuito, collettivo, concreto, continuativo, reciproco che ha per oggetto lo studio scientifico della personalità, la promozione e la trasformazione della qualità della vita e dell'aiuto vicendevole tra sfruttati.

Tale attività viene definita terapeutica unicamente nel senso che i lavoratori si prendono reciprocamente cura gli uni degli altri e si aiutano reciprocamente a superare i problemi e le difficoltà della vita, nonché i conflitti che insorgono tra gli appartenenti alle classi lavoratrici, conflitti che - non avendo i lavoratori interessi che siano realmente contrattanti tra di loro - se non risolti possono essere utili soltanto alla classe dominante.

L'Attività Terapeutica Popolare è collettiva in quanto la capacità terapeutica appartiene ad una collettività di lavoratori nel suo complesso, nessun componente della quale è in grado di esercitarla individualmente - a titolo personale - nella sua pienezza.

L'Attività Terapeutica Popolare è gratuita. Essa si erge con forza contro il mercato dell'aiuto umano : l'aiuto reciproco tra lavoratori può essere donato ma non venduto, esso rappresenta un valore d'uso, non un valore di scambio.

L'Attività Terapeutica Popolare è concreta : per l'attenzione rivolta agli aspetti materiali della vita e ai rapporti interpersonali di potere e di forza, espliciti o dissimulati.

L'Attività Terapeutica Popolare è continuativa poiché in ogni momento il compagno in difficoltà reali o potenziali conosce il luogo dove altri compagni vigilano, pronti ad offrirgli l'aiuto che gli è necessario.

L'Attività Terapeutica Popolare è reciproca in quanto chi aiuta viene al tempo stesso aiutato. Se il ruolo di chi aiuta e il ruolo di chi viene aiutato non sono reciproci e intercambiabili l'"aiuto" non sarà che un processo di colonizzazione mascherata.

Le finalità dell'Attività Terapeutica Popolare sono essenzialmente le seguenti :

1) liberazione e valorizzazione - per quanto oggi possibile - della personalità di ogni Terapeuta Popolare, vale a dire di ogni singolo partecipante all'Attività Terapeutica Popolare, non importa quanto

grandi siano le difficoltà che egli incontra nei confronti del mondo esterno, di se stesso, degli altri.

- 2) promozione della solidarietà popolare in ogni forma che l'inventiva e la generosità proletaria sapranno oggi scoprire.
- 3) soluzione dei conflitti interpersonali tra sfruttati, conflitti che noi denominiamo conflitti "aggiuntivi" o superabili, in quanto possono fin d'ora venir superati mediante l'esercizio della critica e dell'autocritica nonché mediante un esame concreto - a livello microsociale e micropolitico - di situazioni concrete, in vista di una loro concreta trasformazione.
- 4) smascheramento della psichiatria, della psicanalisi, della psicologia, quali strumenti di svalorizzazione della personalità umana, al servizio del Capitale.
- 5) lotta per la realizzazione del diritto alla salute, da condurre in stretto collegamento con le organizzazioni dei lavoratori e mediante diffusione delle conoscenze fondamentali relative al corpo umano sano e malato, con particolare riguardo all'Attività Nervosa Superiore, alla prevenzione delle malattie e alla promozione della salubrità dell'ambiente di vita e di lavoro, onde poter meglio collaborare con i tecnici della salute e vigilare consapevolmente sulle loro attività.

Occorre qui ribadire con fermezza che l'Attività Terapeutica Popolare non costituisce in alcun modo un atto medico, ma rappresenta l'espressione di una irrinunciabile capacità di ricerca scientifica relativa alla personalità e alla biografia propria ed altrui, capacità che ogni lavoratore non solo possiede, ma deve anche sviluppare e rafforzare concretamente e criticamente - in se stesso e negli altri, assieme ai compagni - per raggiungere il più elevato grado di umanità per lui già oggi storicamente possibile, tenendo conto della sua individualità biologica, della sua visione del mondo, nonché della divisione della società in classi e delle lotte che in tale società con la sua partecipazione si svolgono e che su di lui, in maniera non meccanistica ma dialettica, si ripercuotono.

Terapeuta, nel senso originario della parola, è colui che sa porsi al servizio della crescita e dello sviluppo degli altri.

Terapeuta, in lingua greca, è anche l'agricoltore che si prende cura della crescita di una pianta.

Terapeuta, secondo l'Attività Terapeutica Popolare, è ogni lavoratore che è consapevole di poter sviluppare e valorizzare la propria personalità soltanto contribuendo allo sviluppo e alla valorizzazione - in tutti i suoi aspetti - della personalità dei compagni i quali - reciprocamente - avranno pari cura nei suoi confronti.

In altre parole, per Attività Terapeutica Popolare si intende la cura vicendevole che gli appartenenti alla classe operaia e i loro alleati si prendono di continuo della salute, della felicità, della forza di ogni compagno, di modo che le deformazioni prodotte in ciascuno dal potere e dall'oppressione del Capitale e le sofferenze, le preoccupazioni, le angosce suscitate nei lavoratori dalle durezze dello sfruttamento da essi subite in questa società vengano nel miglior modo possibile affrontate e combattute, affinché le energie fisiche e mentali di coloro che si sono schierati nel campo anticapitalistico vengano continuamente rafforzate, aumentando il potenziale di lotta per il superamento dello stato di cose esistente.

L'Attività Terapeutica Popolare è una scienza scaturita da ricerche concrete, da dibattiti, da incontri, da ripetute e continue modificazioni di situazioni mentali: essa è perciò una scienza robusta che possiede strumenti di trasformazione e di indagine tanto ben temprati da non spezzarsi nemmeno nel furore di una rivolta, né in altre situazioni difficili e addirittura "drammatiche" in cui ci si rivolge di solito alla forza pubblica e al potere psichiatrico.

Gli strumenti dell'Attività Terapeutica Popolare sono in grado di sostenere l'impatto derivante dallo scoppio di contraddizioni personali ed interpersonali che, in situazioni diverse, avrebbero potute innescare difficoltà umane sempre più gravi, fino al punto di provocare, in molti casi, la deportazione a vita in un lager psichiatrico.

Se la contraddizione scoppia nell'ambito dell'Attività Terapeutica Popolare, le forze che tale esplosione libera tendono al superamento delle contraddizioni e al raggiungimento di capacità per-

sonali e di rapporti interpersonali di qualità più elevate.

L'Attività Terapeutica Popolare risponde concretamente a bisogni, a contraddizioni, a conflitti umani reali, di modo che tutti i partecipanti raggiungono un livello di vita più soddisfacente e un espandersi di capacità personali molto più esteso di quanto prima non si osasse pensare.

E' così possibile cominciare a vivere una vita nuova, più intensa, affettivamente più calda, intellettualmente più ricca, storicamente più significativa, poichè man mano che la trasformazione e l'analisi compiute nel corso dell'Attività Terapeutica Popolare progrediscono, le ripercussioni collettive delle azioni individuali, nonchè le ripercussioni individuali delle azioni collettive possono venir analizzate e vissute - in maniera sempre più razionale e sempre più coerente - nei loro aspetti di classe:

All'Attività Terapeutica Popolare possono prender parte - in veste di Terapeuti Popolari - tutti i lavoratori che desiderino mettere in discussione, di fronte ai compagni, se stessi, le proprie scelte di fondo, i propri rapporti interpersonali, le proprie situazioni di vita e di lavoro, per favorirne la crescita, la coerenza, l'arricchimento e la trasformazione, assumendo e cedendo alternativamente la parte di protagonista, in un contesto in cui altri operino secondo gli stessi propositi.

L'Attività Terapeutica Popolare restituisce parzialmente - per quanto oggi possibile - agli uomini concreti le capacità terapeutiche di cui essi sono stati espropriati dalla divisione della società in classi e dalla vita frammentaria, suddivisa, privatizzata, separata che tale divisione fomenta con ogni mezzo.

Si tratta di un'attività che può venir praticata da qualsiasi collettività orientata nel senso della valorizzazione della personalità umana, nonchè nel senso di una profonda trasformazione della società attuale.

Coloro che partecipano all'Attività Terapeutica Popolare, vale a dire i Terapeuti Popolari, si incontrano metodicamente, programmaticamente, a intervalli regolari e ravvicinati.

Per scelta esplicita e programmatica, i partecipanti all'Attività Terapeutica Popolare si limitano - nell'ambito dell'attività

stessa - ad agire a livello microsociale e micropolitico, cioè ai fini di una crescita della personalità e dei rapporti interpersonali di ogni partecipante, allo scopo di modificare la qualità della vita quotidiana dei singoli, attraverso processi di critica e di autocritica e mediante un'analisi collettiva e concreta delle situazioni personali concrete in cui ciascuno si trova immerso, in vista di una loro concreta trasformazione.

Per quanto si riferisce ad un ambito più generale, i partecipanti all'Attività Terapeutica Popolare fanno metodico, programmatico, costante riferimento alle organizzazioni cui compete la guida dell'attività politica e sindacale dei lavoratori, convinti come sono che una partecipazione alle lotte generali sia non solo indispensabile di per se stessa, ma renda anche più capaci di dare il proprio contributo all'Attività Terapeutica Popolare in quanto fornisce una più chiara visione delle lotte in corso e - quindi - delle loro ripercussioni a livello micropolitico e microsociale.

D'altra parte l'analisi che ha luogo nel corso dell'Attività Terapeutica Popolare delle ripercussioni a livello microsociale e micropolitico dei processi di sfruttamento e delle lotte per una trasformazione della società rende ciascuno più capace di partecipare a tali lotte insieme ai compagni nell'ambito delle organizzazioni dei lavoratori.

L'attuale rapido diffondersi dell'Attività Terapeutica Popolare sta promuovendo una ricerca scientifica di massa di proporzioni inattese volta ad indagare e ad occupare gli spazi relativi alla formazione ininterrotta, per tutto l'arco della vita umana, della personalità del singolo, nonché alla valorizzazione reciproca della personalità dei lavoratori.

In tal modo l'Attività Terapeutica Popolare, avendo come punto di riferimento concreto e razionale le organizzazioni politiche e sindacali dei lavoratori, potrà rispondere ai bisogni inerenti alla trasformazione e alla conoscenza della personalità e del comportamento dei singoli lavoratori, bisogni di soddisfacimento dei quali è stato sinora dalla classe dominante affidato a pedagogie conservatrici e reazionarie : - nei casi "difficili" - a psichiatria, psicoanalisi, psicologia, scienze false ma metodologie ben concrete di

oppressione, di falsificazione, di esclusione, di occultamento del privilegio e dello sfruttamento volte a giustificare e a far accettare il mondo esistente, imputando a colpa del singolo difficoltà che non sono nel singolo ma nascono dagli attuali rapporti di produzione.

L'Attività Terapeutica Popolare, come la psichiatria, è un'arma di classe.

Ma se la psichiatria si proclama neutrale, pur stando in maniera falsificante e dissimulata, al servizio dello sfruttamento e dell'oppressione capitalistica, l'Attività Terapeutica Popolare si pone invece, in maniera esplicita e dichiarata, al servizio delle classi lavoratrici e delle loro organizzazioni.

L'Attività Terapeutica Popolare è una scienza di classe che, essendosi posta, nei fatti e nella teoria, dalla parte delle masse lavoratrici, fornisce strumenti adeguati affinché gli sfruttati posseano prendersi cura della felicità dei compagni lottando efficacemente contro le sofferenze e le alterazioni provocate, direttamente o indirettamente, dallo sfruttamento capitalistico sulla personalità e sul comportamento dei singoli lavoratori.

Per far ciò è necessario politicizzare i problemi falsamente psichiatrici, falsamente medici, falsamente psicologici, falsamente assistenziali, per poterli esaminare con chiarezza, socializzare e risolvere - per quanto oggi possibile - evitando l'errore di "non vedere nella miseria se non la miseria", senza saper cogliere le potenzialità innovatrici e le capacità di una critica radicale e concreta al mondo esistente inasite in essa.

ATTIVITA' TERAPEUTICA POPOLARE :

Per informazioni, collegamenti, richiesta di ciclostilati e pubblicazioni scrivere a : Antonietta Bernardoni - Viale Crispi, 36

41100 MODENA

oppure telefonare (solo il pomeriggio di lunedì, mercoledì, venerdì) ai seguenti numeri : 059/22.30.81-23.89.29-23.56.25-21.64.64

Ciclostilato presso Laura Barbieri - Viale Crispi, 36
41100 MODENA

Modena, 20 febbraio 1977